

il fedelissim

59° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023 - ANNO LIX - N° 7 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

VI VOGLIAMO COSÌ... FINALMENTE ANCHE AL "PIOLA"



NOVARA-PERGOLETTESE

14ª GIORNATA - DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023 - ORE 14.00



A DISPOSIZIONE

12	BOSCOLO PALO
22	MENEGALDO
3	URSO
4	PRINELLI
9	SCAPPINI
17	SCARINGI
24	SPERANZA
25	GERBINO
27	ROSSETTI
28	MARTINAZZO
32	CARADONNA
98	BAGATTI
ALL.	GATTUSO



A DISPOSIZIONE

1	CATTANEO
12	DOLDI
3	LAMBRUGH
6	ANDREOLI
8	CERASANI
9	PIU
13	FELICIOLI
30	BIGNAMI
70	CAIA
77	BOZZUTO
80	JAOUHARI
99	CACCAVO
ALL.	ABBATE

LE PROSSIME PARTITE DEGLI AZZURRI

Si torna a giocare di domenica con una certa regolarità almeno da qui all'antivigilia di Natale. Dopo l'impegno odierno con la Pergolettese gli azzurri domenica 26 novembre alle 14 torneranno sul "magico" campo di Lumezzane. Sette giorni più tardi (domenica 3 dicembre alle 14) affascinante confronto casalingo contro il Vicenza dell'ex

Luca Matteassi. Alla regola domenicale si fa eccezione venerdì 8 dicembre con la trasferta di Legnago (anche qui fischio d'inizio alle 14). Domenica 17 dicembre alle 14 è di scena al "Piola" la Triestina del grande Attilio Tesser. Il 2023 si chiuderà venerdì 22 dicembre alle 18.30 con la delicata trasferta di Fiorenzuola.



Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

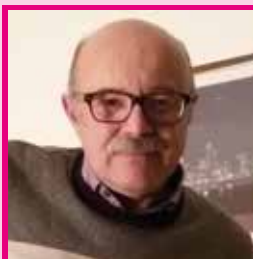
C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola





MILANO DELLA EX EGONU FERMA LE AZZURRE



di Attilio Mercalli

Seppur battuta dalla corazzata Allianz Milano davanti ai 4000 del Palazzetto novarese ed agli oltre 600.000 appassionati davanti alla tv per la diretta

di Rai2, l'Igor Volley del patron Leonardi si ferma a 12 vittorie consecutive, che resta record del Club, ma si mantiene ugualmente prima in classifica in A1, raggiunta da Conegliano che però ha una gara da recuperare. Si sapeva che la partita clou della 7^a d'andata sarebbe stata difficile vista la presenza nella squadra lombarda di molte big del panorama mondiale della pallavolo come le ex Egonu e Daalderop.

Le azzurre, sempre in emergenza, per assenze importanti come quelle di Bonifacio e dell'olandese Bujis hanno obbligato coach Bernardi a fare una conta di un roster ai minimi termini, quindi dalla coperta corta.

Con le due atlete disponibili, probabilmente, il gap sarebbe stato molto minore e la gara forse avrebbe potuto dare un risultato diverso anche perché si è visto che, a livello di gioco, Novara non è stata così male e alla fine avrebbe meritato anche di andare al 5^o set e di conseguenza conquistare almeno un punto. Tant'è che, come ha detto il tecnico, inutile guardarsi indietro e passare oltre cercando di fare tesoro di quel che non è riuscito.

Chirichella e compagne hanno già girato pagina, infatti hanno passato il turno mercoledì in Challenge Cup battendo di nuovo le norvegesi del Randaberg e ora se la dovranno vedere negli ottavi con l'Olympiacos Pireo, ma prima avranno due gare di campionato che potranno farle riprendere la corsa di testa.

Oggi, domenica, alle 17, le novaresi sono impegnate a Pesaro contro la Megabox Vallefoglia e poi, sabato 25 novembre alle 18, ospiteranno al Palaigor il Bisonte Firenze.

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Sara Bonifacio infortunata da 6 settimane

Pallavolo Femminile Serie A1 STAGIONE 2023-2024



Gorgonzola

IGOR

NOVARA
Volley

**VI ASPETTIAMO
AL PALAIGOR!!!**

SCOPRI DI PIÙ su
agilvolley.com



GIOCHIAMO LIBERI DALLE SOLITE PAURE!!!

A Vercelli la squadra ha dimostrato di avere delle qualità importanti



di Massimo Barbero

Il derby di lunedì scorso resterà a lungo scolpito nella nostra memoria perché rimontare tre volte uno svantaggio sul campo della Pro Vercelli non è cosa di tutti i giorni. Al "piccolo Piola" abbiamo tremato soltanto nel primo quarto d'ora nel quale la squadra di Dossena l'ha fatta da padrone. In quel frangente sono riemersi tutti i limiti caratteriali di una squadra che con l'Albinoleffe ha compromesso la gara con un avvio disastroso. Poi Gattuso dalla panchina ha aggiustato le cose spostando Calcagni sul centrosinistra e restituendo a D'Orazio la libertà di avanzare. L'abbiamo raddrizzata una, due, tre volte. E se l'esterno della Spal avesse avuto ancora benzina nel finale chissà come sarebbe andata a finire...

Scrivo queste mie righe con estrema prudenza perché avevo parlato di "scintilla" dopo la rimonta di Meda e sapete tutti com'è andata il sabato successivo... Quel che conta per il momento è rimanere aggrappati alla classifica e questo



Di Corti la terza marcatura azzurra nel derby a Vercelli

3-3 ci ha permesso di guadagnare un punticino sul Fiorenzuola sconfitto per la decima volta nelle prime 13 giornate di campionato.

Ora il nostro cammino passa da un avversario scorbuto come la Pergolettese che ci ha battuto due volte nella passata stagione e che è pronta per venire in Viale Kennedy a renderci la vita difficile come da immemorabile tradizione.

Fossi in mister Gattuso prima di andare in campo farei rivedere all'infinito ai giocatori azzurri gli "highlights" della gara di Vercelli per infondere in loro la convinzione che si può fare. Si può fare perché abbiamo le potenzialità di far gol all'avversario in qualsiasi momento.

Si può fare perché adesso che tutti gli attaccanti si sono sbloccati (almeno quelli impiegabili) le porte avversarie non sono più piccole come lo erano sino a qualche settimana fa.

Nella gestione Gattuso abbiamo segnato 8 gol in 5 gare, un ruolino da parte sinistra della classifica. Non mi dimentico ovviamente delle reti subite, ma dobbiamo ripartire da lì. Dalle marcature realizzate perché ci devono infondere la convinzione che non siamo i più scarsi del lotto. Ovviamente dobbiamo ritrovare gli equilibri. Bisogna cercare di porre rimedio ai troppi gol che incassiamo sulla nostra fascia sinistra dove siamo facilmente perforabili.

D'altro canto non sempre ci capiterà di trovare sulla nostra strada un avversario come Mustacchio che sembra davvero un giocatore di categoria superiore.

Ed ora permettetemi un ringraziamento ai tifosi che a Vercelli sono stati davvero il dodicesimo uomo in campo. Dopo un inizio di campionato da brividi ed una sconfitta come quella con l'Albinoleffe che avrebbe mandato sottoterra il morale di chiunque i supporters azzurri hanno risposto alla grande, dimostrando un attaccamento a questi colori davvero commovente. Novara non avrà i numeri delle piazze del centro-sud. Ma è una città attaccata visceralmente alla propria squadra di calcio nella quale si può operare con assoluta serenità anche nei momenti più difficili. Un bel vantaggio per squadra e giocatori che possono lavorare nelle migliori condizioni possibili.

Ed allora giochiamo tranquilli, senza una sindrome del "Piola" che non ha ragione di esistere. Liberiamoci delle nostre paure. Il campionato è lungo, non si decide certo a novembre. Giocando come a Vercelli le vittorie arriveranno, è inevitabile. L'importante è dosare la voglia di tre punti che abbiamo tutti noi con la giusta dose di equilibrio e raziocinio che rappresenta la base per conseguire qualsiasi risultato. Forza Ragazzi!!! Forza Novara sempre!!!

ITOF

SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141





RISULTATI

12ª GIORNATA

Alessandria - Triestina	0-3
Arzignano - Vicenza	0-1
Atalanta U23 - Fiorenzuola	1-0
Legnago - Pro Vercelli	1-1
Mantova - Pergolettese	4-1
Novara - Albinoleffe	0-3
Padova - Giana Erminio	3-1
Pro Patria - Lumezzane	0-2
Pro Sesto - Renate	1-1
Virtus Verona - Trento	4-0

13ª GIORNATA

Albinoleffe - Padova	0-1
Fiorenzuola - Mantova	2-3
Giana Erminio - Virtus Verona	4-0
Lumezzane - Legnago	0-0
Pergolettese - Atalanta U23	0-3
Pro Vercelli - Novara	3-3
Renate - Alessandria	0-2
Trento - Arzignano	1-0
Triestina - Pro Sesto	0-0
Vicenza - Pro Patria	3-1

PROSSIMI TURNI

14ª GIORNATA

Sabato 18 novembre

Alessandria - Giana Erminio	
Arzignano - Renate	
Atalanta U23 - Triestina	5/12
Legnago - Vicenza	
Mantova - Trento	19/11
Novara - Pergolettese	19/11
Padova - Pro Vercelli	19/11
Pro Patria - Fiorenzuola	
Pro Sesto - Albinoleffe	
Virtus Verona - Lumezzane	

15ª GIORNATA

Sabato 25 novembre

Atalanta U23 - Mantova	24/11
Fiorenzuola - Giana Erminio	26/11
Legnago - Pro Patria	
Lumezzane - Novara	26/11
Pergolettese - Padova	27/11
Pro Vercelli - Alessandria	
Renate - Virtus Verona	
Trento - Albinoleffe	24/11
Triestina - Arzignano	
Vicenza - Pro Sesto	

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2023/2024



SQUADRE	TOTALE									CASA					TRASFERITA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S	
1 MANTOVA	32	13	10	2	1	25	10	15	6	1	0	15	4	4	1	1	10	6	
2 PADOVA	29	13	8	5	0	21	7	14	4	2	0	10	2	4	3	0	11	5	
3 TRIESTINA	27	13	8	3	2	23	9	14	4	2	1	10	4	4	1	1	13	5	
4 ATALANTA U23	23	13	7	2	4	18	15	3	4	1	1	10	6	3	1	3	8	9	
5 VIRTUS VERONA	23	13	7	2	4	18	15	3	3	2	1	9	5	4	0	3	9	10	
6 VICENZA	22	13	6	4	3	18	10	8	4	2	1	10	4	2	2	2	8	6	
7 PRO VERCELLI	22	13	6	4	3	20	15	5	5	2	0	15	6	1	2	3	5	9	
8 TRENTO	19	13	5	4	4	13	14	-1	2	4	1	6	6	3	0	3	7	8	
9 RENATE	18	13	4	6	3	13	13	0	1	3	2	6	8	3	3	1	7	5	
10 ALBINOLEFFE	16	13	4	4	5	12	11	1	3	1	3	6	5	1	3	2	6	6	
11 PERGOLETTESE	16	13	5	1	7	15	19	-4	4	1	2	12	9	1	0	5	3	10	
12 ARZIGNANO	16	13	5	1	7	8	13	-5	2	0	4	4	6	3	1	3	4	7	
13 LEGNAGO	15	13	4	3	6	17	17	0	2	1	3	9	10	2	2	3	8	7	
14 GIANA ERMINIO	15	13	4	3	6	19	22	-3	1	2	4	8	12	3	1	2	11	10	
15 LUMEZZANE	14	13	4	2	7	14	17	-3	2	1	3	7	8	2	1	4	7	9	
16 PRO SESTO	12	13	2	6	5	11	16	-5	1	3	2	5	5	1	3	3	6	11	
17 ALESSANDRIA	12	13	3	3	7	10	16	-6	2	1	4	6	10	1	2	3	4	6	
18 PRO PATRIA	12	13	3	3	7	11	21	-10	0	2	4	2	10	3	1	3	9	11	
19 FIORENZUOLA	9	13	3	0	10	12	26	-14	3	0	4	9	13	0	0	6	3	13	
20 NOVARA	6	13	0	6	7	11	23	-12	0	1	5	4	13	0	5	2	7	10	

CLASSIFICA MARCATORI

8 GOL: Lescano (Triestina).

7 GOL: Redan (Triestina), Mustacchio (Pro Vercelli).

6 GOL: Casarotto (V. Verona), Fall (Giana E.).

Rocco (Legnago), Bortolussi (Padova).

5 GOL: Galuppini (Mantova), Fumagalli (Giana E.), Rocco (Legnago), Bortolussi (Padova).

3 GOL: D'Orazio.

2 GOL: Scappini.

1 GOL: Bertoncini, Caradonna, Corti, Di Munno, Donadio, Rossetti.



PREMIO "IL FEDELISSIMO" 2023-2024

12ª - NOVARA-ALBINOLEFFE

Votazione sospesa a causa della prestazione altamente insufficiente della squadra

13ª - PRO VERCELLI-NOVARA

Votazione ancora aperta al momento di andare in stampa

CLASSIFICA GENERALE

Ludovico D'Orazio	12
Axel Desjardins	6
Francesco Migliardi	6
Stefano Scappini	5
Salvatore Boccia	4
Riccardo Calcagni	4
Roberto Ranieri	4
Davide Bertoncini	3
Alessandro Di Munno	3
Christian Donadio	3
Filippo Gerardini	3
Simone Rossetti	3
Oliver Urso	3
Samuele Bonaccorsi	1
Omar Khailoti	1

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane



L'AVVERSARIO DI OGGI: UNIONE SPORTIVA PERGOLETTESE 1932

Città: Crema (CR)

Stadio: Giuseppe Voltini (4095 posti)

Colori: Giallo, blu

Simboli: Canarino



ROSA 2023-2024

Portieri: M. Cattaneo (età 19), F. Doldi (18), M. Soncin (22)

Difensori: R. Bignami (23), M. Capoferri (22), G. F. Felicioli (26), A. Lambrughì (36), S. Piccinini (21), A. Schiavini (19), D. Tonoli (21)

Centrocampisti: L. Andreoli (22), M. Arini (36), F. Articoli (22), C. Aucelli (21), D. Bariti (32), J. Cerasani (20), M. Figoli (23), B. Guiu Vilanova (23), Z. Jaouhari (21), A. Mazzarani (34), G. Tacchinardi (18)

Attaccanti: R. Bozzuto (18), L. Caccavo (19), F. Caia (20), A. Piu (27)

Allenatore: M. Abbate

LA CERTEZZA DI PIACERE.



IL PROTAGONISTA: GIACOMO GATTUSO

L'allenatore nato a Como ha sostituito Buzzegoli alla guida tecnica degli azzurri



di Fabrizio Gigo

Buongiorno mister, finalmente ci risentiamo.

Ciao Fabrizio, è un piacere mio tornare tra i Fedelissimi.

È davvero un buongiorno?

Direi di sì. Ieri sera nel derby è stata una bella serata perché siamo riusciti quantomeno a mettere in campo tutto quello che potevamo. Ritengo il pareggio un risultato positivo; sono molto contento per la squadra e per la gente che è venuta a sostenerci. Il nostro pubblico si è fatto sentire, noi dal campo abbiamo colto tutto il calore, l'affetto e il sostegno dei tifosi azzurri e questo ha influito nel nostro modo di interpretare la partita.

Cosa hai detto ai tuoi ragazzi alla ripresa degli allenamenti?

Ci siamo ritrovati stamattina come è nostra consuetudine farlo anche il giorno dopo le partite. C'è grande soddisfazione e consapevolezza da parte di tutto l'ambiente per quello che abbiamo fatto vedere a Vercelli. Aver recuperato lo svantaggio per tre volte durante una gara simile denota carattere e determinazione. Abbiamo dato un segnale forte, anche a noi stessi. Abbiamo mostrato una capacità di reagire che in altri incontri ci era mancata. La nostra classifica è impietosa, lo sappiamo, ma abbiamo dimostrato che questo gruppo ha un'anima. Sarebbe stato opprimente per loro uscire dal Piola di Vercelli con una sconfitta, li avrebbe affondati ulteriormente. Invece, hanno lottato, si sono sacrificati e sono stati premiati dal risultato. Teniamoci stretto questo punto, un piccolo premio per tutto

il movimento azzurro.

Spesso in questi frangenti si è soliti dire "un punto che fa morale".

Qui c'è molto altro. Era fondamentale dare un segnale, e farlo senza alibi e così è stato. Nonostante le difficoltà, ripeto, siamo stati sempre lucidi, sempre in partita, pronti a leggere le varie sfumature che la partita ha evidenziato. Abbiamo dimostrato che abbiamo delle potenzialità, delle contromosse e ciò in questo delicato momento del campionato è vitale. Il cammino per raggiungere la salvezza è estremamente arduo, e dovremo vivere partita per partita senza illuderci di aver risolto i nostri problemi ma con maggiore consapevolezza dei nostri mezzi.

Da qui alla fine del campionato ci sono in ballo tante variabili.

le situazioni che mi si presentano davanti. È ovvio che questi rumors non restituiscono maggiore serenità, però, ripeto io guardo a ciò che facciamo in campo, a preparare al meglio le partite e a dare un'impronta a questa squadra.

Mister l'hai fatta la letterina di Babbo Natale da mettere sotto l'albero del Presidente?

(sorridente) Non l'ho ancora fatta ma la sto preparando. Sarà carica di contenuti, è già nella mia testa e spero davvero che possa risolvere diverse cose e che ci aiuti a raggiungere la salvezza. Conosco molto bene questo ambiente e tutti quanti: noi della squadra, la società, i tifosi e la città intera merita di più e merita maggiori soddisfazioni sportive. C'è in noi consapevolezza e garantisco massima serietà e abnegazione



Giacomo "Jack" Gattuso

Oltre al vostro rendimento, c'è di mezzo il mercato invernale e le manovre societarie volte a mantenere in vita questi colori. Questi fattori che non dipendono strettamente dal campo ti turbano?

Sicuramente sono situazioni che non ci aiutano ma per come sono fatto io, nelle vesti di allenatore e come persona in genere mi danno ancora più energia per affrontare

per raggiungere l'obiettivo della salvezza.

Sei abituato a lavorare coi giovani e a ottenere il meglio da essi. Hai ottenuto promozioni importanti coi "grandi". Adesso sei impegnato in una mission quasi (speriamo di no) impossibile. Sportivamente parlando è la sfida più ardua della tua carriera?

Credo sia la sfida sportiva più

bella e complicata che ho deciso di affrontare. Quando ho dato il mio consenso sapevo benissimo a cosa andassi incontro. Mi piacciono le sfide, sono un allenatore che lotta e che vuole risolvere le cose. È chiaro che ci sono anche dei fattori che non dipendono solo da me però sono estremamente convinto che sistemeremo la nostra classifica.

A cosa hai pensato quando hai dovuto interrompere il tuo lavoro per motivi di salute?

Mi ritengo una persona equilibrata, nella vita come nel lavoro, non sono un egoista o un anarchico e ho sempre agito per il bene della società che rappresentavo. È arrivato un momento in cui il mio corpo ha detto "stop". I medici mi hanno detto che avevo necessità di fermarmi perché avevo premuto il pedale sull'acceleratore per troppo tempo e rischiavo di fondere il motore. Così ho fatto e dopo due anni in cui ho lavorato continuamente per 16 ore al giorno ho dovuto fare un break, ricaricare le batterie ed eccomi qui, più in forma e determinato di prima. In questa circostanza, in effetti, sono stato giustamente egoista, ho pensato a recuperare le energie osservando pedissequamente quanto prescritto dai sanitari, tutto qui.

Quindi non hai mai temuto di dover abbandonare questa professione?

Assolutamente no, sapevo cosa mi fosse stato diagnosticato e mi serviva solo del tempo per ripormi.

Quindi gestisci bene la tensione, sei hai consigli...

Ho imparato negli anni a farlo, non c'è un trucco o una tecnica, è anche questione di carattere.

Provo a farti una domanda scomoda, posso?

Vai pure.

Si è soliti dire che certe cose in questo ambiente devono rimanere nello spogliatoio. Il DS non ha usato mezzi termini, dopo la propria ammissione di colpa ha

detto che la squadra è scarsa. Come si riparte dopo un'affermazione del genere?

Si è già parlato circa le parole del Direttore. Intanto gli va riconosciuto il coraggio di metterci la faccia, sempre. Le sue parole sono seguite a caldo dopo una sconfitta pesante e vanno pesate per ciò che provava in quel momento. Per noi è stato uno stimolo maggiore e possiamo soltanto replicare sul campo, dimostrando chi siamo e che non si è sbagliato nello scegliere e comporre questa rosa di giocatori. A volte è meglio parlare poco nel post-partita, lui è stato genuino ed onesto in quel momento, tutto qui. Noi dobbiamo dimostrare il contrario, come a Vercelli, siamo in difficoltà ma non siamo scarsi.

Solitamente un mister non ama parlare dei singoli ma ti chiedo un giudizio sul talentuoso D'Orazio.

Io sono un allenatore che predilige i giocatori di qualità, quindi quando ho la fortuna di averli dalla

mia parte faccio di tutto affinché possano rendere al massimo e possano esprimere al meglio le proprie doti. I miei pregressi come allenatore delle giovanili mi hanno dato la possibilità di scoprire, conoscere e valorizzare i giocatori di maggior talento. Parlando di Ludovico e della gara di ieri ho tentato appunto di agevolarlo limitandogli le corse all'indietro al fine di essere più lucido nelle ripartenze. A lui chiedo maggiore continuità e migliore capacità di gestione del suo utilizzo; un conto è entrare a partita in corso, magari nel finale di partita e un altro conto è scendere in campo dall'inizio. Ci stiamo lavorando, ieri lo ha dimostrato. Per concludere meglio avere abbondanza di giocatori talentuosi, la qualità non è mai un problema.

Hai due città nel tuo cuore che hanno sin qui segnato la tua carriera: la tua Como e il nostro Novara.

Sono arrivate diverse proposte soprattutto dalla serie C e da altre piazze importanti e le ho tutte

**Per 8 stagioni giocatore del Como**

rifiutate. Arrivando da un percorso importante con il Como potevo aspettare e ambire a panchine più blasonate ma non ho accettato. Al Novara ho detto di sì subito, senza problemi. Qui sto bene, godo di grande stima e soprattutto di gran-

dissimo affetto e spero davvero di ripagare questa gente centrando il nostro obiettivo della salvezza.

Mister per fortuna Garcia, l'ex allenatore del Napoli è durato più a lungo del previsto altrimenti sarebbe finito su un'altra panchina azzurra!

(ride di nuovo) Scherzi a parte, conosco molto bene questo ambiente, amo le sfide e ho a cuore il futuro di questa società per cui mi batterò fino alla fine per riportare il Novara dove merita.

Prima dei saluti, mister: next stop Pergolettese.

Esattamente, i numeri ci dicono che le maggiori difficoltà le incontriamo in casa, giocheremo al Piola e vedremo di invertire questa brutta tendenza, fare risultato pieno e cominciare un altro campionato.

Grazie mister, in bocca al lupo...

Grazie a te, io sono sempre qui, insieme a voi.

Quindi?

Quindi: Forza Novara!

Sempre!**COMOLI FERRARI**

SOLUZIONI
più
SERVIZI
più
COMPETENZE

insieme **VALE DI PIÙ****Comoli Ferrari si RINNOVA per essere al passo con IL FUTURO DELL'IMPIANTISTICA.**

Come? Ti offre una risposta professionale, completa e alla portata di ciascuno, per dare più valore al tuo business. Un modello che affianca, all'offerta di prodotti, **SERVIZI** dedicati e accrescimento delle **COMPETENZE**. Un'unica proposta che risponde all'evoluzione del mercato.

Creiamo insieme l'eccellenza del well living.

Inquadra il QR e registrati al portale it's ELETTRICA:

a disposizione subito
SOLUZIONI INTEGRATE,
SERVIZI PERSONALIZZATI
e ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
per ogni tipo di business.

BUILD the solution
it's ELETTRICA

www.comoliferrari.it

www.itselettrica.it

DAI RAGAZZI, TIRIAMOCI SU!

Un Novara Pergocrema del 1992 con Ugo Armanetti mattatore. Per sperare!



di Paolo Molina

Carissimo Direttore, ho perso il conto delle volte in cui sono andato al Voltini di Crema, ma credo siano 12. Compreso uno spareggio di serie D tra Lissone e Solbiatese in cui feci da spettatore neutrale.

Spesso sono stati dolori e solo per un decennio, quello nostro d'oro tra il settembre 2009 e la stagione 2019-2020, non sono tornato in quello stadio. Lo ho ritrovato identico.

Ma qui si gioca un delicatissimo Novara-Pergolettese (ovviamente io ho seguito partite del Novara Calcio col Crema, Cremapergo, Pergolettese e soprattutto Pergocrema; col Novara FC solo con la Pergolettese) in casa, questo curioso luogo (il Piola) nel quale abbiamo raccolto un solo punto con la Giana Erminio e siamo stati in un modo o nell'altro sempre beffati oppure, purtroppo, messi sotto facilmente dalle avversarie di turno.

Però torniamo alla mia rubrica "Mi ricordo, sì, io mio ricordo".



Una formazione del Novara con Armanetti - il quarto in piedi da sinistra

Vorrei risalire alla stagione 1991-92, con allenatore il 38enne Nicolini, ex bandiera della Sampdoria e genovese DOC, perchè in primo luogo vado a rimembrare di una vittoria ed in secondo luogo perchè quel Novara Calcio fu uno di quelli che io vissi più visceralmente, già dai microfoni di Azzurra.

Torneo che iniziammo un po' a farci spenti (eravamo reduci solo da un anno e poco più dal ripescaggio dai Dilettanti del luglio 1990, in seguito allo spareggio perduto col Pontedera) ma con qualche "speranziella". Infatti, dopo due giornate eravamo in

testa con 4 punti (allora erano solo due i punti per la vittoria) dopo avere sbancato Leffe 1 a 3 con Folli protagonista ed avere regolato il Suzzara 2 a 0 con Di Vincenzo e Riviezzi. Ma il primo campanello di allarme si ebbe a Ravenna il 22 settembre 1991 (i ravennati erano guidati da Del Neri) con una netta sconfitta per 3 a 1 e si finì già per ingolfare il motore.

L'ultima di andata venne disputata contro il Pergocrema ed era il 26 gennaio 1992 (di questi tempi il 26 gennaio siamo alla 5a di ritorno, ma non esistevano i Play Off): eravamo ormai a

centroclassifica e sugli spalti non c'erano più di 2000 i tifosi.

Agli ordini di De Santis di Tivoli il Novara di Nicolini schierò: Bettini, Castiglioni, Farsoni, Piraccini, Pacioni, Di Vincenzo, Testa, Armanetti, Folli (49esimo Cavicchia), Marcellino, Cicconi (73esimo Uzzardi; si ricorda che le sostituzioni erano al massimo due).

Veneri, saggio e navigato trainer gialloblu, propose in campo: Locatelli, Pozzi (67esimo Roda), Mayer, Terzi, Lenisa, Tallandini, Coti, Giacometti (58esimo Pelluffo), Toffoli, Venturato, Perina. Cielo bigio, primo tempo molto



Una formazione del Pergocrema stagione 1990-1991...



... ed una della stagione 1992-1993



**STAGIONE 2023/24
TESSERAMENTI**

10 €

**IN OMAGGIO
LO ZAINO**

**CAMPAGNA TESSERAMENTI
"CLUB FEDELISSIMI"**

È aperta la campagna tesseramenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2023-24 al costo di 10 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio un praticissimo zaino.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

equilibrato, dicono le cronache. Poi il Novara la sblocca con Pacioni al 67esimo con una bella botta dal limite (sempre stata, quella, la migliore caratteristica di Pacioni). Poco tempo e Perina pareggia. Sembra che il match sia destinato al pareggio ma... ci pensò il nostro idolo di quegli anni Ugo Armanetti, che era arrivato sotto la Cupola nel set-

tembre 1990 e sarebbe rimasto a Novara per almeno un decennio, vestendo tra l'altro anche la casacca dello Sparta in serie D. Era il minuto 75 e il punteggio non sarebbe più mutato. Quello fu un torneo particolare poichè, per ridurre il numero delle squadre professionistiche, sarebbe stato disputato a Terni (ad inizio luglio!!!) un mega spe-

reggione per evitare la D tra le quart'ultime. Pertanto la quota salvezza fu alta per sopravanzare le quart'ultime, appunto, classificate.

Ed il Novara evitò il pasticcio di questi Play Out ex ante grazie alla vittoria a Crema del 21 giugno 1992 (ma quanto duravano quei campionati senza turni di mercoledì!).

Con 37 punti ci congedammo col 12esimo posto, una lunghezza sopra Centese, Aosta, Suzzara, Solbiatese a Valdagno, tutte a 36! Per la classifica avulsa furono poi i vicentini a giocarsi gli spareggi a Terni.

Si chiuse così una stagione tribolata. Ma finì bene.

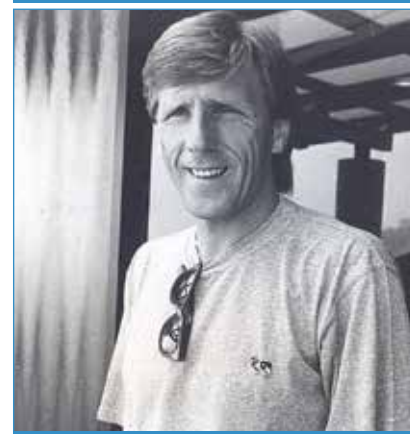
È questa a nostra grande utopia attuale: finire bene questo disgraziato campionato, stagione 2023-2024.

Dai ragazzi, noi ci crederemo sempre!

Forza Novara !!!



Gianluca Pacioni



Enrico Nicolini



27-9-92: Novara-Pergocrema 1-0 Dianda fuori mentre Folli osserva



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni... stampate

Prepress

Stampa offset / UV a dieci colori

Stampa UV in Line Foiler
a sette colori completamente
certificata per stampa confezioni
di prodotti alimentari

Stampa digitale

Legatoria

Cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



Novara | Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net

AMARCORD AZZURRO

Sandro Ciuffetelli il difensore capocannoniere



di Rondo-Fabbrica

Continuiamo le nostre interviste con un altro giocatore che sicuramente è rimasto nel cuore di molti tifosi azzurri, il granitico Sandro Ciuffetelli. Grande protagonista della rinascita del Novara all'inizio degli anni 2000, ha vestito per 7 stagioni consecutive la maglia azzurra, totalizzando 192 presenze e realizzando 15 gol. È stato uno degli artefici della storica promozione in serie C1 e nella stagione 2006/07 addirittura capocannoniere del Novara con 9 reti. Crediamo sia l'unico difensore che sia riuscito in questa impresa con la maglia azzurra. Difensore elegante e dal rendimento affidabile, è stato per parecchi anni capitano e punto di riferimento, sia in campo che nello spogliatoio, per tutti i compagni che in quegli anni hanno vestito la maglia azzurra.

Sandro Ciuffetelli è nato a Ravenna il 15 agosto 1977, cresciuto nel settore giovanile del Cesena, fa il suo esordio nel calcio professionistico nella stagione 1994/95 con la maglia del Baracca Lugo (serie C2), con i bianconeri disputa 7 stagioni, prima di approdare al Novara nel 2001. Anche con gli azzurri disputa 7 stagioni, impreziosite dalla promozione in C1 del 2002/03. Nel 2008 passa al Ravenna dove nel 2011 chiude la carriera agonistica. Sono 27 i gol realizzati da Ciuffetelli in tutti i campionati disputati, segno evidente che oltre alle sue spiccate doti di difensore, non disdegnava partecipare alla manovra offensiva.

Quando lo contattiamo accetta con entusiasmo di parlarci della sua

esperienza in maglia azzurra, per cui diamo la parola al nostro protagonista.

Sandro, arrivi al Novara dal Baracca Lugo, chi ti ha scoperto nel cuore della Romagna e ti ha portato in riva all'Agogna?

In quegli anni venni convocato parecchie volte nella rappresentativa di serie C, in occasione di un torneo che giocammo a Coverciano in tribuna ad osservarci c'era Sergio Borgo. Al direttore bastò quella partita per capire che ero un giocatore adatto al Novara che stava costruendo. Firmammo il contratto in autostrada, fui il suo primo acquisto. Ricordo che la stampa locale commentando questa operazione di mercato mi definì "uno sconosciuto proveniente dal Baracca Lugo". Non la presi proprio bene, anche se posso capire lo scetticismo

a giocare in campionati importanti. Certo all'inizio c'era un po' di pessimismo ma conoscendo Borgo sapevo che stava costruendo una squadra per il futuro, fatta di giocatori affamati con tanta voglia di emergere. Ero conscio delle difficoltà che mi aspettavano nell'immediato ma allo stesso tempo ero convinto di far parte di un progetto importante.

Avevi visto giusto, perché quello è il campionato della rinascita anche se all'inizio le difficoltà non mancano e la squadra annaspa nei bassifondi della classifica, poi si trasforma e disputa un grandissimo girone di ritorno. Ci descrivi quell'annata?

Per me è stata una grande cavalcata. L'arrivo sulla panchina di Di Chiara, un allenatore di categoria, ha fatto sì che molte cose

C1. Ci racconti come hai vissuto quegli spareggi?

Quando abbiamo affrontato i play off avevamo la consapevolezza di essere forti in difesa, se non ricordo male in tutto il girone d'andata subimmo solo 7 gol, per cui, decidemmo di imperniare il nostro gioco sulla difesa, senza ovviamente rinunciare alle puntate offensive. La classifica finale del campionato ci permise di giocare per il pareggio e così fu per tutte le partite.

In qualche frangente hai avuto paura di non farcela e vedere svanire nuovamente la promozione?

Sì, quando arrivi in finale la preoccupazione che qualche episodio negativo o fortunoso per gli avversari possa capitare indubbiamente c'è, oltretutto il Sudtirolo era una squadra forte. Ricordo ancora il tiro di Bachlechner alla fine del secondo tempo supplementare che sorvolò di poco la traversa. Passato lo spavento calci la rimessa da fondo campo il più lontano possibile e l'arbitro fischiò la fine. Ce l'avevamo fatta!!

Cosa successe dopo il fischio finale?

È stato bellissimo vedere tutti i tifosi attorno a noi che festeggiavano, si vedeva che era da tanto che non lo facevano, anche per loro questa promozione è stata una liberazione.

Tu come hai vissuto quei momenti?

Guarda, per i primi 5 minuti ho avuto un blackout totale, ricordo che mi abbracciavo con i compagni ma non capivo esattamente cosa stesse succedendo attorno a me. Poi però, presa consapevolezza dell'impresa compiuta, partirono i festeggiamenti che durarono fino a notte fonda.

Si affronta la C1 e dopo 2 campionati nei quali si ottiene la salvezza, nel 2005/06 si sfiora la qualificazione ai play off. Ci racconti quella stagione?

C'era Cabrini allenatore e l'inizio fu



Sandro Ciuffetelli sotto la Curva Nord

simo, poiché negli ultimi anni le delusioni erano state parecchie con salvezze stentate arrivate solo ai play out; invece, quell'anno Borgo costruì una grande squadra.

Il Novara è una società blasonata, nonostante da alcuni anni navighi nei bassifondi della C2, è pur sempre una piazza importante. Quando arrivi nel 2001 l'ambiente che trovi era quello che ti aspettavi?

Per me arrivare al Novara era comunque un salto di qualità e poi conoscendone il blasone sapevo che prima o poi sarebbe tornato

cambiassero, ha dato fiducia alla squadra e poi Palombo e Rubino hanno iniziato a segnare a raffica. Peccato per l'infortunio di Rubino nei play off contro la Pro Patria, potevamo conquistare la promozione, sarebbe stata la ciliegina sulla torta di quella fantastica stagione, anche se devo dire che la Pro Patria era una grande squadra, molto fisica, ricordo ancora oggi quegli scontri robusti con Dall'Acqua.

L'anno seguente al termine di 4 tiratissime partite di play off, concluse tutte in parità, arriva la tanto sospirata promozione in

un po' stentato, ricordo che Cabrini non ci allenava sul campo ma impartiva solo le direttive, il resto era demandato al suo staff, come dal resto avviene oggi. Noi però allora prendemmo questo nuovo modo di svolgere gli allenamenti come un gesto di superiorità da parte sua. Invece, col passare del tempo imparammo a conoscerlo e devo dire che è una persona squisita. Tutta la squadra entrò in empatia con il mister e i risultati arrivarono, giocando anche bene. Purtroppo, siamo arrivati in più di un'occasione in zona play off ma non siamo mai riusciti ad agganciarli. Peccato, però è stata una grande stagione sotto tutti i punti di vista.

Nel novembre 2006 arriva De Salvo, la società cambiò radicalmente, come è stato il tuo impatto con il nuovo presidente?

Absolutamente positivo. Mi fu presentato dal direttore Borgo e il trovarmi dinnanzi una persona giovane come me ma estremamente competente e già dalle idee chiare sul futuro societario del Novara Calcio mi ha colpito molto. Poi, visto che ero il capitano e in scadenza di contratto, mi chiese se volessi rimanere a Novara, poiché, era sua intenzione partire da alcune certezze e il capitano era una di queste. Posso dire di essere stato il primo acquisto anche di De Salvo.

Ti aspettavi che con il suo arrivo si vicesse subito il campionato, oppure pensavi che ci volessero, come poi è stato, alcuni anni per raggiungere traguardi importanti?

No, mi aspettavo questo percorso, De Salvo era stato molto chiaro, la costruzione societaria partiva prima dalle strutture (Novarello) e solo dopo si poteva pensare di allestire una squadra vincente. A livello di stabilità societaria invece il salto di qualità si è visto da subito. Posso dire che avevo intuito che questo era il presidente che avrebbe potuto portare il Novara in serie A, cosa che poi avvenne.

Al termine della stagione 2007/08 lasci il Novara, è stata una tua scelta oppure societaria?

Direi che è stata una mia scelta, determinata da vari fattori. L'anno

prima avevo giocato poco a causa di un grave infortunio, non sapevo se avessi recuperato appieno, poi dopo 7 anni volevo riavvicinarmi a casa e il Ravenna (sempre in C1) era la sistemazione ideale. Ne parlai con Borgo, il quale avallò la mia scelta dicendomi che era normale che dopo tanti anni sentissi la necessità di avvicinarmi a casa. Optai per questa scelta, anche se in cuor mio sapevo che di là a poco sarebbe arrivata la stagione vincente.

Come l'hai vissuta la cavalcata del Novara sino alla serie A?

Sono stato contentissimo di aver visto il Novara raggiungere certi risultati. Mi sono detto più volte che pur giocando di meno (ero in fase calante) sarei potuto rimanere, avrei partecipato a quei trionfi nati anni addietro quando ero uno dei protagonisti di quella squadra. Sono discorsi fatti a posteriori, in quel momento penso che la scelta che feci fosse quella giusta.

Nel campionato 2006/07 con 9 reti sei il capocannoniere della



Ciuffetelli e Bonfanti esultano dopo un gol allo Spezia

squadra, come ti sei sentito in quella veste?

Fa sempre piacere fare gol, poi se ne fai tanti ancora di più. La maggior parte dei gol li realizzai nel girone di andata. Ero anche il rigorista della squadra e ricordo che c'è stato un periodo che tra rigori e gol di testa andai a segno quasi ogni domenica. Tantoché quasi tutte le più importanti testate giornalistiche sportive si interessarono a me, in quel periodo rilasciai parecchie interviste.

Sandro ci dici nell'ordine: il gol più bello, la partita più bella e la

stagione più bella in maglia azzurra?

Il gol più bello lo feci a Novara contro lo Spezia e fu quello che suggellò il 3-3 finale. La partita più bella quella della finale play off contro il Sudtirolo; bella perché ci ha dato la promozione in C1. La stagione più bella sempre quella della promozione in C1, 2002-03.

Sei stato per parecchie stagioni anche il capitano della squadra azzurra. Quando ti sono stati dati i gradi?

Con precisione non lo so, al mio arrivo il capitano era Brizzi, poi quando ebbe un infortunio piuttosto serio la fascia fu data a me. Ricordo che per un periodo mi fu anche tolta da mister Cabrini, inizialmente ci rimasi male ma poi la cosa non mi diede più fastidio. In fondo con o senza fascia per me poco cambiava, in qualunque circostanza mi sono sempre esposto in prima persona mettendoci la faccia. Fu solo una breve parentesi, poi ripresi la fascia che portai sino alla conclusione della mia

che fatto 4 volte al giorno era un bel peso. In un'occasione nel bel mezzo del trasferimento si ruppe il pullman; l'autista tutto trafelato a cercare di ripararlo e il nostro allenatore Foschi indavolato per il tempo perso sottratto all'allenamento. Poi non ti dico il cibo, veramente pessimo. Al ritorno in Italia eravamo tutti dimagriti ma non per i carichi di lavoro, semplicemente perché non mangiavamo. Devo dire però che lì si è cementato il gruppo, la sera stavamo tutti insieme a giocare a carte, anche perché eravamo isolati a oltre mezz'ora dal centro abitato. Quel ritiro ha lasciato il segno in tutti noi, infatti, a fine campionato ancora ne parlavamo.

Con quali allenatori ti sei trovato più in sintonia?

Nonostante quel piccolo screzio della fascia di capitano, sicuramente Cabrini. Con lui ho giocato le migliori partite in maglia azzurra, quella stagione giocammo veramente bene anche perché la qualità dei singoli era elevata. Poi ti dico Foschi con lui abbiamo disputato grandi campionati e soprattutto siamo stati promossi in C1, infine Civeriati, l'allenatore che trovai al mio arrivo a Novara.

I compagni con i quali eri particolarmente legato?

Sono tantissimi, con molti dei quali ci sentiamo ancora, posso farti alcuni nomi come: Bini, Braiati, Morganti, Rubino, Cioffi, Polenghi ma potrei dirtene molti altri ancora.

Sandro, sappiamo che tu tenevi un "Quadernone" sul quale annotavi gli strafalcioni lessicali dei tuoi compagni. Puoi dircene qualcuno?

Purtroppo, quel quadernone è andato perduto in qualche trasloco e di questo me ne rammarico. Mi ricordo che una volta mister Belotto (arrivato a Novara a stagione in corso nel 2008) durante un allenamento ci disse: "Mettetevi in coppie da 3 e facciamo le trecce". Questo è solo un esempio ma confido di ritrovarlo così potrò mostrarti tutto il repertorio.

Segui ancora le vicende del Novara?

Vado sempre a vedere i risultati, poi avendo sui social amici di

carriera al Novara.

In quegli anni il Novara per la prima volta andò a fare il ritiro precampionato all'estero, precisamente nella lontana Bulgaria. Quell'insolita destinazione per il ritiro destò in città parecchia curiosità e si alimentarono anche alcune leggende. Ci puoi dire come è stato quel ritiro?

È stato tutto tranne che un ritiro sportivo. Strutture fatiscenti, erba del campo altissima, mancavano i pali delle porte, non vi erano le docce e poi l'albergo distava dal campo 40 minuti di bus. Tragitto

Novara sono aggiornato su come sta procedendo la stagione degli azzurri, anche a livello societario. Non sono invece riuscito a vedere molte partite, per cui, non me la sento di dare giudizi tecnici sulla squadra.

Cosa fa Ciuffetelli oggi?

Sono socio di un centro revisioni, abbiamo 4 strutture in zona e non ho tempo per dedicarmi ad altro. Appena smesso di giocare con il Ravenna avevo intrapreso la carriera di allenatore nel campionato di Eccellenza ma gli impegni lavorativi non mi hanno permesso di continuare. Per non uscire definitivamente dal mondo del calcio avevo rilevato la società del Porto Fuori Calcio, squadra dove giocavo da bambino, poiché rischiava di chiudere. In 4-5 anni ho ricostruito il settore giovanile, la prima squadra è stata promossa in seconda categoria, insomma da presidente

ho riportato questa società a nuova vita. Continuo a seguirla quando posso, compatibilmente con i miei impegni.

Ti manca il calcio?

A livello agonistico sì. Ogni tanto ci penso e la voglia di scendere in campo mi assale, poi mi vengono alla mente tutti gli acciacchi e capisco che ormai quel tempo è

passato, già a Ravenna nell'ultimo periodo facevo una fatica infernale a scendere in campo.

Cosa ti è rimasto del Novara e di Novara?

Un ricordo splendido, a Novara ho passato la mia gioventù, ricordo che quando siamo stati promossi in C1 in tutta la città erano state apposte le mie gigantografie, ogni

qualvolta le vedevo mi esaltavo. Poi anche il rapporto con i tifosi ma anche con la gente comune è sempre stato ottimo. Sono orgoglioso di aver indossato per sette anni questa maglia, di essere stato il capitano di tante battaglie e di aver riportato il Novara in C1. Ho ancora tanti amici a Novara con i quali mi sento regolarmente.

Concludiamo qui la nostra piacevole intervista con Sandro Ciuffetelli, lo ringraziamo per la sua cortesia e disponibilità, ci ha fatto piacere sentire dalla sua voce l'attaccamento che ancor oggi lo lega ai nostri colori. Ci siamo lasciati, come con Christian Bini, con la promessa di incontrarci quanto prima al Piola, poiché, come ci ha confidato, manca da Novara da troppo tempo, noi lo aspettiamo con piacere, con la speranza di mostrargli un Novara un po' più vincente di quello attuale.



Attaccato al palo, nella sua società di origine, il Porto Fuori Calcio

CON LA PERGOLETTESE CENTRARE LA PRIMA VITTORIA

Dopo il derby pirotecnico di Vercelli occorrono i tre punti per risalire la china



di Roberto Carrara

Archiviato anche il sentito derby di Vercelli contro le "bianche casacche" al "Piola", in una bella cornice di pubblico e con gli encomiabili tifosi azzurri che

hanno quasi riempito la curva ospiti d'azzurro, nonostante una deficitaria classifica, inaspettata alla vigilia del campionato, e dopo un pirotecnico tre pari, ora si torna "in casa" al "Piola" novarese per affrontare l'imprevedibile Pergolettese. La squadra di Crema ha sin'ora alternato buoni risultati ad altri parecchio deludenti, specie nelle ultime due gare, dove non ha raccolto nulla in termini di punti (0-3 nell'ultimo turno contro la forte Atalanta U23 e 4-1 in quel di Mantova nel turno precedente). Il Novara, sembrato più deciso e

convinto dal buon pari di Vercelli, cercherà finalmente di portare a casa i primi tre punti... la prima vittoria in questo al momento deleterio campionato per i colori azzurri; nessuno dopo i buoni test di pre campionato, si sarebbe aspettato queste difficoltà. Un Novara ancora relegato all'ultimo posto che ha urgente bisogno di questa vittoria per risalire la china e cercare così di rimanere in scia di Fiorenzuola e di chi sta sopra, sperando di ripetere quanto fatto dai grigi alessandrini che dopo mille vicissitudini societarie si sono

comunque risollevati in classifica da quel solo punticino che avevano raggranellato solo sino a poco più di un mese fa e che ora invece guardano in tutt'altro modo la loro classifica. Questo per dire che il campionato è ancora lungo e tempo per rimediare (e magari correggere ciò di cui c'è bisogno a gennaio) ce n'è ancora, per cercare così di raddrizzare una stagione al momento alquanto deludente. Forza ragazzi, massimo impegno, sudore e abnegazione per questa maglia azzurra e i risultati arriveranno presto...



LUTTO

Il Club Fedelissimi Novara Calcio riconoscente, ricorda in queste poche righe su "Il Fedelissimo" il maestro Gianni Berretta, compositore nel lontano 1964 del famoso inno "Va Novara Va..." con The Bristol che ci accompagna da allora allo stadio in ogni par-

tita casalinga del Novara.

Un particolare ringraziamento al maestro da parte di Gianni Milanesi, Vice Presidente Onorario del Club Fedelissimi, per aver creato su un suo desiderio l'inno azzurro.

Berretta, persona colta, schiva, maestro ed esperto musicista

nonchè appassionato dei colori azzurri, se ne è andato in punti di piedi alla fine di ottobre, lasciando a noi il compito di ricordarlo suonando allo stadio il suo/nostro inno.

Alla famiglia giungano le più sentite e sincere condoglianze da tutto il popolo sportivo azzurro.

IL PALLONE È IMPAZZITO

Birra, salsicce e spettatori, questo è il calcio che piace



di Enea Marchesini

Tanti spettatori, piccolo risultato

Quanti spettatori può contenere il più grande stadio di sempre? San Siro, uno degli impianti più spettacolari al mondo, non va oltre gli 80mila mentre il Camp Nou di Barcellona rasenta i 100mila posti a sedere (99.354 per la precisione). Per il record dei record bisogna però attraversare l'Oceano, destinazione Rio de Janeiro: il 16 luglio del 1950 al Maracanã si

disputò Brasile-Uruguay, sfida del girone finale della quarta edizione dei Mondiali di calcio. Sugli spalti addirittura 199.854 tifosi. Proprio così, quasi 200mila spettatori in totale. Contro ogni pronostico, il match terminò con la sconfitta dei padroni di casa per 1-2, un ko che passò alla storia come Maracanazo, il Disastro del Maracanã. Quell'anno la Celeste conquistò il suo secondo titolo di campione del mondo. Erano decisamente altri tempi!

Un goccio e passa tutto

Passiamo alla storia di un trasferimento davvero strano. Cudworth è un paesino inglese di poco più di 10mila anime che, nel suo piccolo, ha dato un grande contributo nella storia dello sport nazionale. Negli anni '20 del XX secolo il club cittadino, il Cudworth Village FC, scopre quasi per caso uno dei

più forti difensori della sua generazione, Ernest Blenkinsop. In miniera dall'età di 13 anni, come il padre e numerosi fratelli, dopo essersi miracolosamente salvato in seguito a un crollo coglie l'occasione per fuggire da una vita tanto pericolosa distinguendosi nel club locale. Le sue prestazioni gli valgono l'attenzione dell'Hull che lo vuole portare tra i professionisti. Difficile dire di no, ma in extremis il presidente del Cudworth Village riesce però ad aggiungere all'accordo, che prevede il versamento di 100 sterline, un curioso extra: un barile di birra, che servirà per consolare i tifosi delusi dalla cessione di un talento che in carriera collezionerà 26 presenze con la Nazionale e vincerà due volte il campionato con lo Sheffield Wednesday!

Parliamo di giocatori di un certo valore

Se vogliamo continuare con trasferimenti particolari e cibo bisogna ricordare che in Norvegia, nel 2002 il Floey acquista il promettente centravanti Kenneth Kristensen dal Vindbjart pagandolo il suo peso in gamberi, 75 chili di crostacei che sono comunque di più dei 15 chili di salsicce con cui si dice nel 2006 il Regal Hornia, squadra di quarta serie romena, acquisti dall'UTA Arad il cartellino



Ernest Blenkinsop

del difensore Marius Cioara. Si dice che il diretto interessato rifiutò il trasferimento, mentre la verità è che aveva deciso di appendere gli scarpini al chiodo per andare a lavorare come raccoglitore di ortaggi in Spagna, attività evidentemente più redditizia. L'UTA Arad è incredibilmente protagonista di un altro dei trasferimenti più strani e curiosi, stavolta in entrata: dieci anni prima della favoleggiata cessione di Cioara il club acquista infatti tale Liviu Balcea dando in cambio 10 palloni allo Jiul Petrosani. Oltre a Balcea aveva salutato la squadra anche Ion Radu, girato al Râmnicu Vâlcea: si tratta di un giocatore sicuramente più interessante, dato che le Viperele Albastre (le "Vipere Blu") devono versare allo Jiul la bellezza di due tonnellate di carne. Buongustai!



Una recente foto dello Stadio Maracanã

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti

Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

A.S.D. SCI CLUB PERNATE

Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT

35 ANNI
1986-2021

Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it

ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00

DOLCI RICORDI IN QUEL DI LUMEZZANE

Dopo il pari di Vercelli espugniamo il "Saleri"



di Adriana Groppetti

Chi c'era non se lo dimenticherà mai. Resterà fra i ricordi più intensi. Alla pari del 12 giugno 2011, la data del 10 maggio 2015 è indebilmente scolpita in tutti i cuori azzurri. La stagione è stata difficile. La retrocessione sul campo in Lega Pro l'anno prima, il mancato ripescaggio nonostante le eccellenti credenziali, gli 8 pesantissimi punti di penalizzazione comminati ad aprile che fanno precipitare gli azzurri in quarta posizione, la rabbia dei tifosi che mai si sono arresi, la restituzione di 5 punti e il ritorno al secondo posto. Il testa a testa con il Bassano per la promozione diretta fino alla decisiva ultima giornata in quel di Lumezzane. Il pomeriggio è caldo, molto caldo, ma lo è di più il tifo azzurro che ha trasformato la tribuna locale in una succursale del Piola. Scrive Filippo Massara sul *lastampa.it* quella mattina del 10 maggio. "In casa gioca il Lumezzane, ma è solo una pura questione geografica. Sono 2 mila i tifosi in partenza da Novara per seguire oggi la partita dell'anno. La stragrande maggioranza verrà sistemata nel settore ospiti in gradinata, per l'occasione allargato alla tribuna laterale. Qualche centinaio si piegherà anche in tribuna Vip, completando un'invasione che nella città lombarda non sono abituati a vivere. Lo stadio Saleri è il penultimo impianto per numero di spettatori presenti nel girone A di Lega Pro. In media ospita 331 tifosi". L'attesa è tanta, altrettanta la fede incrollabile di noi tifosi. Un primo tempo attento e poi la stoccata all'inizio della ripresa. Simone



Caracciolo tra mister Franzini, a sinistra, e capitano Pesce, a destra

Corazza si fa largo sulla tre quarti e lascia partire un rasoterra non potente ma millimetrico che si insacca nell'angolino sinistro. I ricordi sono fondamentali per andare avanti. Questa stagione per il mondo Novara è terribilmente complicata e difficile. Ragioniamo fra noi tifosi, cerchiamo di capire il perché, il come, il quando si sia arrivati a questa situazione. Tutti facciamo domande, ognuno ha le sue risposte. Ma lo zoccolo duro dei tifosi non ha mai mollato e mai mollerà. Encomiabile sempre la curva che in casa e fuori non ha mai smesso di cantare e sostenere. Lodevole tutto il Piola presente anche dove e quando la ragione ti suggeriva di fare altro o andare altrove. Gli azzurri di oggi non san-

no neppure cosa sia successo a Lumezzane quel 10 maggio 2015. Facciamo loro vedere le immagini della partita, magari qualcosa scatta.

Ogni gara per gli azzurri quest'anno è in partenza decisiva ma finora al termine poco redditizia. Estremamente sofferte quelle in casa, più produttive quelle in trasferta. E allora che i ragazzi in maglia azzurra sentano sempre l'onore di indossare una casacca prestigiosa. In particolare la settimana prossima in quel di Lumezzane dove Pablo & C. otto anni fa hanno dimostrato di avere Novara e il Novara nel cuore. Il Lume è tornato quest'anno in Serie C dopo la retrocessione in Eccellenza del 2018 e la successiva messa in liquidazione.



La maglietta celebrativa del ritorno in B nel 2015

Ne rileva la tradizione, i colori, lo stadio, l'Associazione Sportiva Dilettantistica ValgobbiaZanano, secondo club lumezzanese, che, col benessere dell'amministrazione municipale e della proprietà del vecchio club e con l'apporto economico dell'imprenditore Lodovico Camozzi, riparte dalla Promozione in cui milita. Il ripescaggio in Eccellenza, tre stagioni nella quinta divisione nazionale, la vittoria nel girone C al termine del campionato 2021-22 sono il preludio per il nuovo Lumezzane dell'airone Andrea Caracciolo (San Siro se lo ricorda ancora librarsi in maglia azzurra), che, appese le scarpette (rossoblù) al chiodo, ne diventa presidente. Lo scorso anno in serie D il Lumezzane ha dominato il girone B prendendo la vetta alla sesta giornata e mai più lasciandola. Dopo sei anni di assenza il Lume torna fra i professionisti. Sulla panchina ancora Arnaldo Franzini, protagonista del doppio salto dall'Eccellenza alla C. Società (Caracciolo e il diesse Zermiani) e staff con le idee chiare fin dall'inizio del mercato. Leggiamo sul sito ufficiale le parole del mister. "Ci aspettiamo di fare una stagione importante. Abbiamo mantenuto diversi elementi della rosa che ha vinto la scorsa Serie D (Filigheddu, Regazzetti, Parodi, Pesce, Spini) e questo sarà molto importante per noi. Grazie a loro potremo mantenere la mentalità vincente che ci ha portato a grandi risultati". Trascinatore il capitano Simone Pesce (altro gran ricordo azzurro) che a 41 anni accetta la nuova sfida. "Ammetto che ero orientato a concludere la carriera da calciatore ma ho scelto di continuare. Voglio essere un esempio per i miei compagni". Di esperienza i nuovi arrivi (Dalmazzo, Moscati, anche lui ex azzurro, Ilari, Cannavò). 7 sono le sconfitte dei rossoblù finora, come il Novara. Ma il Lume ha in carriera 4 vittorie. Gli azzurri 0. Da qui bisogna ripartire.

PRIMAVERA AZZURRA: FAR CRESCERE I GIOVANI

Parla il Responsabile del Settore Giovanile Azzurro Andrea Fabbrini



di Simone Cerri

"Far crescere i giovani e lanciarli in prima squadra".

Questo è il chiaro obiettivo del settore giovanile novarese, dichiarato dal Responsabile Andrea Fabbrini.

Per lui, arrivato in azzurro lo scorso anno, un percorso di crescita e di prime soddisfazioni.

"La passata stagione - dichiara Fabbrini - siamo partiti tardissi-

mo. Ci sono state delle difficoltà ma abbiamo gettato la basi. Ora invece siamo riusciti a lavorare con tempistiche diverse e sono state allestite cinque squadre, dall'Under14 alla Primavera".

Un gruppo di lavoro che sta crescendo.

"Con Valenti e Cetro c'è grande collaborazione. Ci stiamo coordinando bene e questa da senza ombra di dubbio una spinta in più".

È tempo quindi di un primo bilancio.

"Parlando dello scorso anno, nonostante tutte le difficoltà, direi che è stato positivo. Dico questo perché guardo alla crescita dei ragazzi e sono stati diversi quelli che si sono affacciati al mondo della prima squadra. Quest'anno

CLASSIFICA PRIMAVERA 4 - GIRONE A - 2023/2024

	SQUADRA	PT	G	V	N	P	F	S	DR
1	MANTOVA	15	7	5	0	2	13	4	9
2	VIRTUS VERONA	14	7	4	2	1	15	8	7
3	LUMEZZANE	14	7	4	2	1	10	5	5
4	TORRES	12	7	3	3	1	11	7	4
5	NOVARA	12	7	3	3	1	10	6	4
6	PONTERA	10	7	3	1	3	13	10	3
7	TRENTO	7	7	1	4	2	8	9	-1
8	GIANA ERMINIO	7	7	1	4	2	10	13	-3
9	SAN MARINO ACADEMY	7	7	2	1	4	7	13	-6
10	SESTRI LEVANTE	6	7	1	3	3	11	21	-10
11	LEGNAGO SALUS	5	7	1	2	4	8	15	-7
12	AREZZO	3	7	0	3	4	12	17	-5

le squadre si stanno ben comportando, stazionando in buone posizioni in classifica. Ma ripeto che quello che conta è la crescita. Se la Primavera ha l'obiettivo play off per provare a centrare il salto in Primavera3, le altre sono costruite per la maturazione dei ragazzi e senza obiettivi di classifica".

Non mancano parole di elogio

per il mondo azzurro.

"Qui mi trovo molto bene ed è un buon posto dove lavorare. Quando si parla di Settore Giovanile, i frutti si raccolgono con il tempo. Sono convinto che avremo belle soddisfazioni. C'è tutto per fare bene a partire da un'ottima struttura come Novarello. Siamo qui per la crescita dei giovani".



Andrea Fabbrini



A Modena le migliori stagioni da calciatore

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**

il Gelatiere
NOVARA

gelato, amore
e fantasia

Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

**1 gelateria
2 generazioni**

NOVA
E V E N T I

Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it

MEMORABILIA NOVARA



DA SINISTRA: Omodei Zorini (Dirigente), Migliavacca, Paré, Mattuteia, Patti, Meneghetti, Proverbio, Crotti, Reynaudi, Quaglia Nello, Gianfardoni, Terzi.

- NOVARA 1924 -

L'amico dei Fedelissimi Beppe Milani ci ha inviato diverse fotografie dei primi anni di storia del Novara Calcio. Se avete anche voi qualche cimelio legato alla storia del Novara potete inviarci la foto all'indirizzo ilfedelissimonovara@gmail.com e avremo il piacere di pubblicarlo.

“CHI RICONOSCI?”



Chi riconosci in questa foto?

Cari tifosi azzurri, aiutateci ad individuare l'azzurro presente nella foto e scrivetelo alla mail ilfedelissimonovara@gmail.com. Il giocatore della foto precedente era Celestino Testa, al Novara dal 1959 al 1968 (182 presenze). Hanno risposto correttamente i lettori Maurizio e Filippo Bezio, Gianni Saia, Mario Ge, Alessandro Ge.

Suzuki Vitara Hybrid
Cool 2wd 1.4
Tua a partire da
21.900,00*

VITARA
HYBRID



Suzuki Swift Hybrid
Top 2wd 1.2
Tua a partire da
19.000,00*

*IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. Prezzo promo chiavi in mano calcolato con: incentivo TOTAUTO 3.000€ con permuta o rottamazione. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati dal 31/10/2023 al 30/11/2023.